

Tasse, Padova versa più dell'Umbria

► È di oltre 14 miliardi il gettito delle imposte pagate da tutta la provincia: 5 volte più del Molise e sei più della Val d'Aosta ► D'Onofrio (Confapi): «In campagna elettorale è una corsa a chi la spara più grossa. Servono nuove misure concrete»

LO STUDIO

PADOVA Più dell'Umbria e della Basilicata. Cinque volte più del Molise e sei più della Valle d'Aosta. È il volume di tasse versate dai padovani nel 2015, ultimo anno di cui sono disponibili i dati dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.

In pratica si può dire che con i suoi 14,225 miliardi di tasse versate nelle casse dello Stato, la città del Santo e la sua provincia sarebbero in grado di mantenere più di una regione d'Italia. Una classifica - quella delle regioni - che vede il Veneto medaglia di legno dei contribuenti con 71,843 miliardi di euro versati a Roma, qualcosa in più di quelli del Piemonte (63,6 miliardi di euro) e 20 in più delle tasse pagate dalla Campania, setima con 51,2 miliardi versati, mentre i primi tre posti sono occupati dalla Lombardia (178,317 miliardi), Lazio (94,393) ed Emilia Romagna con 74,415 miliardi di tasse pagate. Ma quello che più fa pensare sono i conti evidenzia-

ti da Fabbrica Padova, centro studi di Confapi, che ha declinato il volume di tasse sulla città.

Come detto Padova e la sua provincia versano più dell'Umbria (11,214 miliardi), poco meno di Abruzzo (15,040) e Sardegna (15,781), circa sei volte l'esborso della Val d'Aosta (2,315) e quasi cinque quello del Molise (3,018). Di questi 14,225 miliardi, circa l'84% finisce nelle casse dello Stato (11,949 miliardi) e solo 2,276 alle amministrazioni regionali e locali. Altro dato: le principali tasse che gravano sulle imprese (considerando esclusivamente Irap, Ires, la quota dell'Irpef in capo ai lavoratori autonomi, le ritenute sui dividendi e sugli interessi) incidono per il 14% circa, vale a dire per un 1,991 miliardi sul territorio.

«Ci avviciniamo alle elezioni e, se abbiamo voluto prendere in esame questi dati proprio ora, lo abbiamo fatto per un motivo preciso: ricordare ai candidati che stanno facendo promesse elettorali basate anche sui nostri soldi.

Come dimostra il nostro studio, non sono cifre irrisorie, visto e considerato che l'economia padovana contribuisce a riempire le casse dello Stato molto più di quanto facciano intere regioni», afferma il direttore di Confapi, Davide D'Onofrio (nella foto).

«Siamo appena all'inizio e ne abbiamo già sentite di ogni: dall'abolizione del canone Rai alla cancellazione del Jobs Act e delle tasse universitarie, abbiamo sotto agli occhi una lista di promesse elettorali a dir poco corposa, che richiederebbe un conto più che salato da pagare dai cittadini. Almeno in linea teorica, però, siamo ancora in tempo per

**IL PRESIDENTE:
«NON DIMENTICHIAMOCI
DEL REFERENDUM
SULL'AUTONOMIA.
DEVONO RESTARE PIÙ
RISORSE NEL TERRITORIO»**

La classifica



Il Veneto è quarto con 71 miliardi di euro

Nella classifica delle regioni che pagano più tasse si inserisce anche la città di Padova che come volume di tributi con i suoi 14,225 miliardi precede l'Umbria (11,214 miliardi), la Provincia autonoma di Bolzano (9,752), quella di Trento (8,632), la Basilicata (5,282), il Molise (3,018) e la Valle d'Aosta (2,315). Nella classifica il Veneto è quarto con 71,843 miliardi di euro versati. N.M.

un'inversione di rotta. Ecco perché abbiamo voluto riportare all'attenzione queste cifre: per non correre il rischio di dimenticare le vere priorità per i cittadini e, in particolare, per gli imprenditori, che sono l'anima del nostro tessuto economico. Solo con la diminuzione del carico fiscale su una parte considerevole delle famiglie e delle imprese i consumi potranno ripartire, tornando dare a respiro anche alle attività commerciali e artigianali che vivono basandosi in gran parte sulla domanda interna. I candidati ne tengano conto».

In chiusura D'Onofrio ricorda il referendum del 22 ottobre sull'autonomia e la vittoria schiacciante dei "sì". «La Giunta regionale ha chiesto di mantenere più risorse economiche sul proprio territorio: e cioè i nove decimi del gettito di Iva, Irpef e Ires generato dai redditi dei cittadini e delle imprese della regione, per un valore complessivo stimato in 18,5 miliardi di euro».

Nicola Munaro

PALAZZO MORONI GUARDIANIA, STIPENDI RIDOTTI

IN
BREVE

(A.I.Rod.) C'è malumore tra i dipendenti comunali che si occupano della guardiania delle sale. Da gennaio, infatti, l'amministrazione Giordani ha deciso di affidare la guardiania delle sale ad Aps holdind che, a sua volta, ha affidato il servizio alla cooperativa Verona 83. Una circostanza che avrà una ripercussione immediata sulle buste paga dei 4 dipendenti comunali che, fino a qualche giorno fa, ricoprivano questa mansione: una diminuzione del stipendio di circa il 30%. Essendo le sale aperte 7 giorni su sette e spesso in orario invernale, la loro apertura comportava il pagamento di molte ore straordinarie. Ora tutto questo non accadrà più.

IL BANDO LA PROVINCIA METTE ALL'ASTA I SUOI BENI

Continua la campagna di alienazioni della giunta Soranzo. Dopo il Pp1, la Provincia ha deciso di mettere all'incanto l'immobile che possiede in corso Stati Uniti. Si tratta del terzo piano di uno stabile anni '80 che misura 454 metri quadri. La base d'asta è di 500mila euro e le offerte



dovranno arrivare entro e non oltre le ore 12 del 22 di febbraio. L'asta pubblica si terrà, invece, sempre a mezzogiorno, il giorno successivo. Ad aggiudicarsi l'immobile sarà chi presenta l'offerta economica più vantaggiosa.

L'INCONTRO COME AFFRONTARE L'ACCERTAMENTO TRIBUTARIO

Sono 300 i commercialisti da tutto il Nordest attesi a Villa Borromeo di Sarmede di Rubano per la Giornata di studio "Come affrontare l'accertamento tributario" organizzata dall'Associazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili delle Tre Venezie (Adcec Tre Venezie). L'appuntamento è per domani 9.30 alle 17.30. Il Decreto Legislativo 158/2015, con cui è stato riformato il sistema delle sanzioni amministrative tributarie, e i successivi provvedimenti attuativi hanno introdotto un nuovo modo di gestire il rapporto tra Amministrazione Finanziaria e contribuente. Obiettivo della Giornata è perciò fornire ai professionisti una panoramica degli strumenti utili per analizzare l'intero procedimento che caratterizza l'attività di controllo, di accertamento e di difesa del contribuente.



LA GRADUATORIA 14 miliardi di euro è il volume di tasse versate dai padovani nel 2015, ultimo anno di cui sono disponibili i dati dell'Agenzia per la Coesione Territoriale

Arriva il buttafuori "buono" esperto in sicurezza

NUOVO PROTOCOLLO

PADOVA Dimenticate l'idea del buttafuori tutto muscoli e sguardo truce, pronto a sistemare con modi alla Bud Spencer le discussioni nei locali. Perché il futuro appartiene a un nuovo identikit di addetto alla sicurezza: formato psicologicamente e pronto a prestare ogni aiuto, anche sanitario, in caso di necessità.

A varare il "buttafuori buono" è stata la firma del protocollo "Horus Nighthlife Protection", di fatto un decalogo per un nuovo concetto di gestione della sicurezza all'interno dei locali pubblici, degli eventi e delle manifestazioni. Un sistema di gestione sviluppato seguendo le più moderne linee guida a livel-

lo Europeo e mondiale e realizzato in stretta collaborazione con la Regione e gli stessi gestori dei locali.

L'obiettivo? Rispondere alle più svariate situazioni di pericolo e criticità che possono venire a verificarsi ed evitare che serate di festa si trasformino in fatti buoni per le pagine di cronaca nera. Proprio nell'ottica di affrontare quello che sembra un bollettino di guerra - tutti hanno ancora nella mente i fatti di Torino durante la finale di Champions League o le risse costate la vita a dei giovani al di fuori dei locali - il padovano Elia Perdon, titolare della Ccs Sc Group, che da oltre vent'anni si occupa di sicurezza, ha scelto di cambiare modo di lavorare e, primo in Italia, ha voluto evolve-

re la figura dell'addetto alla sicurezza. Oltre ai corsi obbligatori che serviranno a formare i nuovi addetti alla sicurezza negli ambiti tecnico-sanitario, nella prevenzione incendi, nella gestione emergenze e in presenza dei disabili, comunicazione empatica e interpersonale positiva, gestione antiterrorismo - i nuovi "buttafuori buoni" avranno con sé un trolley che contiene

**AVRÀ UNA VALIGETTA
CON DEFIBRILLATORE,
COPERTA ANTIFIAMMA,
MASCHERE ANTIFUMO,
ALCOL TEST E CASSETTA
DI PRONTO SOCCORSO**



NEI LOCALI Sarà una figura di riferimento in bar e discoteche

un defibrillatore, una coperta e guanti antifiama, maschere filtri e lampade antifumo, metal detector, alcool test e tutti i presidi di primo soccorso necessari per affrontare con gli strumenti adeguati le principali situazioni di rischio che si verificano con maggiore frequenza negli eventi pubblici.

«Siamo orgogliosi di presentare i frutti di un percorso di studio delle esigenze e delle soluzioni più efficaci per la sicurezza nei locali e negli eventi pubblici - ha detto Elia Perdon - Un percorso non semplice che ha visto il supporto e l'attenzione della Regione, delle Forze dell'Ordine, dei Vigili del Fuoco, dei gestori dei locali e delle associazioni degli utenti».

N.M.